Anno XXXII Venerdì 20 Giugno 1879 N. 142.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

All'ora in cui scriviamo le Camere francesi adunate a congresso sotto la presidenza del signor Martel avranno deliberato sul loro ritorno a Parigi. Non havvi alcun dubbio sulla deliberazione, poichè fu da lunga mano preparata; tutto induce a credere che sarà favorevole al ritorno. La capitale della Francia tornerà dunque in possesso del parlamento; da questo trasferimento c'è chi spera di vedere consolidata la repubblica; altri temono un effetto affatto opposto. Vedremo.

La ribellione degli Uled Daud in Algeria volge al suo termine. Una deputazione si è presentata al generale Forgemol, offrendo di sottomettersi. Il generale pose per condizione, che gli venga consegnato lo *sceriffo*, che fu autore della ribellione; in caso contrario avrebbe attaccato la tribù. Tutto sta che lo sceriffo in questione non fugga in Tunisia.

Il signor Blachere di destra, domandò nella seduta di ierlaltro d'interpellare il governo sugli avvenimenti dell'Algeria.

Il governo non ha creduto conveniente di accettare quell'interpellanza, volendo prima sottomettere i ribelli, ed ottenne dalla Camera di potere aggiornare ad un mese l'interpellanza del sig. Blachere.

Un telegramma da Berlino annunzia che il Consiglio federale dell'impero tedesco approvò il progetto relativo alle tariffe delle merci sulle ferrovie, ed incaricò una Commissione di esaminare se questo progetto implichi una modificazione della Costituzione. Lo stesso dispaccio aggiunge che tutte le restrizioni poste all'importazioni della Russia furono tolte.

Il popolo inglese si impensierisce dell'intromissione della Germania nelle cose di Egitto. Lo *Standard* esprime il timore che l'influenza germanica possa controbilanciare quella dell'Inghilterra e forse anco sostituirsi ad essa.

In questo caso, la Germania si espone ad uno scacco crudele, dice lo *Standard*.

Che se si limiterà a cooperare coll'Inghilterra e colla Francia, troverà queste potenze assai bene disposte, ma le troverebbe nemiche se volesse fare in Egitto altri tentativi. Del resto, dice lo *Standard*, la questione dell'Egitto è del tutto secondaria. Diverrebbe grossa sol quando potesse dar luogo ad una rottura fra le due potenze che ora vanno di comune accordo. Ma questo pericolo non c'è, poichè lo *Standard* ne fu assicurato dal proprio Governo. La Germania si tenga dunque per avvisata. In caso le venisse voglia di fare la prepotente in Egitto, avrebbe a che fare colla Francia e coll'Inghilterra assieme collegate. Questo è il senso della nota del giornale inglese. Saremmo curiosi di sapere che cosa ne pensi la Francia. Essa finora non ha parlato.

Il *Times*, parlando della Grecia e delle trattative colla Turchia, crede che un accordo potrà essere stabilito prima che finisca il mese di luglio. Crede che la questione di Giannina potrà essere regolata mediante un compromesso, con dei compensi da darsi a quella delle due potenze che dovrà perderla o non potrà averla.

Il celebre Hobart pascià, supremo ammiraglio della flotta turca, scrisse al Governo inglese perchè appoggi la Turchia contro la Grecia.

Sono curiose le notizie che ci giungono dal Paraguay. Il capo dell'opposizione ha deposto il presidente e si è impadronito del Governo. È probabile che sorga presto qualcheduno che deponga lui.

Anche le notizie del Messico sono carine. Il comandante supremo dell'esercito si è ribellato al presidente, facendo un pronunciamento. Non è riuscito però ad impadronirsi del potere e fu costretto a fuggire da Messico con 3000 partigiani. Diaz lo insegue e se gli riesce di acchiapparlo, lo farà fucilare nella schiena. Cara quella terra d'America ove si possono vedere tante belle cose!

In Parlamento

La Camera ha appena terminato di discutere ed approvare un sussidio a Firenze, che Roma viene innanzi chiedendone uno anch'essa.

A Firenze si danno 49 milioni che diverranno poi 53 o 55: è già un grave sdrucio che si fa alla finanza dello Stato, e, quel ch'è peggio, senza la certezza che questo sagrificio chiuda definitivamente la questione, che valga a salvare Firenze.

Ora che si è votato il sussidio, i creditori spiegheranno tutti a gara la loro azione per essere pagati, e la crisi finanziaria di Firenze entrerà nello stato acuto. Come si farà con una cinquantina di milioni a liquidare un debito di più che tre volte tanto? Il dubbio che il sagrificio imposto alla finanza non valga a sollevare Firenze e riesca solo a consumare inutilmente una cospicua somma, è comune ai fautori come agli avversari del sussidio. E allora perchè si è votato? Il perchè è questo: che chi paga non è chi vota, ma è il povero pantalon di contribuente.

Ed ora è la volta di Roma. Anche per essa si propone un sussidio d'una cinquantina di milioni; si va innanzi a cinquanta alla volta.

La capitale del Regno deve assoggettarsi a spese gravi, ma essa gode anche di benefici che non hanno le altre città: essa ha due Corti, tutti i Ministeri, una quantità enorme d'uffici, ambasciate, ecc. ecc. senza contare il via vai continuo di forestieri che vi portan danaro anch'essi. Sicchè già tutta la nazione contribuisce indirettamente allo splendore della sede del Governo. O perchè dovranno inoltre pagare i comunelli più lontani, che non hanno neanche il vantaggio di ospitare una pretura o una stazione di carabinieri, per crescere i commodi degli abitanti della capitale?

Una parte dei cinquanta milioni dovrebbero destinarsi a costruzioni che si farebbero nell'interesse del Governo: ma e perchè non le fa il Governo stesso, che è miglior giudice delle proprie necessità e convenienze?

E poi fra queste costruzioni ve ne potranno essere di necessarie, come l'ospitale militare, ma ve ne sono di quelle che nelle condizioni attuali dell'erario sono un vero lusso. Niente di meglio della erezione di un Policlinico, di un palazzo per l'Accademia delle scienze e pei musei, di un Palazzo per la Giustizia e così via; ma siamo noi ora abbastanza ricchi per fare queste spese?

Già il bilancio del 1879 si presentava secondo l'on. Magliani, con uno scarso avanzo: i disastri meteorologici l'hanno ridotto ancora, e l'onorevole Saracco ha dimostrato che, abolendo il secondo palmento, si va incontro a un disavanzo di otto a dieci milioni.

Ma l'on. Senatore non ha probabilmente potuto tener conto dei 50 milioni per Firenze; se adesso se ne concedessero altri cinquanta a Roma, aggiunti poi a quelli che si dovranno dare ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni, o in forma di sussidio o per le opere di difesa o per condono d'imposta, che saranno su per giù un'altra cinquantina di milioni, domandiamo noi, dove si va a finire?

Senza contare poi le ferrovie per le quali i milioni si votano a parecchie centinaia alla volta, buttandoli via a larga mano come si fa dei coriandoli nei corsi mascherati. E via milioni e milioni di spese, e chi li pagherà?

A questo pare che nessuno ci pensi: si votino le spese, quest'è il necessario, si aboliscano magari anche delle imposte, si facciano debiti su debiti, come un figlio a babbo morto; a pagare ci penseranno quelli che verranno poi. Intanto la Sinistra abbia la gloria di aver soddisfatto tutti i desideri, di aver seminato i milioni sulla sua via, nelle tasche di tutti, incominciando da sè stessa e dai propri amici cui aumentò gli stipendi, distribuì sinecure e prefetture come ora distribuisce linee di ferrovie. Quando verrà il quarto d'ora di Rabelais, la Sinistra lascierà che Pantalon paghi di suo, e per fare qualche cosa, somministrerà degli avvocati ai creditori dello Stato per fargli pagare i debiti, capitale, interessi e spese.

Nuovi disastri in Sicilia

Il *Pungolo* di Milano ha da Acireale in data 18:

« Città profondamente commossa dalle notizie di questa mattina.

« Nel Comune di Bongiardo nel nostro circondario, si fece sentire una violenta scossa di terremoto che distrusse quasi tutte le case. Si lamentano morti e feriti.

« Uguale scossa si fece sentire a Santa Venerina. Nel Comune di Ardichetto, crollarono parecchie case. Anche qui parecchie vittime.

« La villa San Michele del nostro Prefetto marchese Gravina, ruinò quasi interamente.

« La villa Candullo fu pure quasi smantellata dalle fondamenta. Lo sgomento nella popolazione è terribile.

« Si è organizzato un servizio straordinario per sovvenire ai bisogni di molte famiglie gettate sul lastrico senza pane e senza tetto. »

Da Catania telegrafano al *Secolo* che il terremoto si estese a tutta la zona meridionale dell'Etna. Si conferma che si hanno a deplorare parecchie vittime.

Notizie Italiane

ROMA 18 — Stamane la Commissione per la riforma elettorale, con cinque voti contro quattro, respinse lo scrutinio lista. Erano contrari Brin, Salaris, Chimirri, Trinchera e Solidati; favorevoli Pianciani, Paladini, Maurigi, Cancellieri.

BELLUNO — Uno strano fenomeno. Un lago presso Serravalle cresce a vista d'occhio, sicchè varie famiglie si affrettano impaurite a sgomberare dalle case vicine a quello. Si sono sentite due scosse di terremoto.

VERONA — Sappiamo da fonte sicura che per concerti presi tra la Commissione e la Deputazione provinciale non avrà più luogo il progettato pranzo di 300 coperti in Villafranca il giorno 24 corrente, e che la spesa necessaria, o meglio quella che avanza, andrà a beneficio degli inondati.

MESSINA — Secondo ciò che si scrive all'*Opinione* notizie dalla Sicilia assicurano che temonsi nuovi disordini nei villaggi vicini a Messina. La truppa rimane consegnata. Si nota una grande agitazione nel Comune di Cesarò per essersi proibita in causa dell'epizoozia la fiera che ivi doveva aver luogo.

NAPOLI — La sera del 16 corrente ha cessato di vivere in Napoli il cardinale Caraffa.

Il cardinale Domenico Caraffa di Traetto era nato in Napoli il 12 luglio del 1805. Di antica famiglia patrizia, entrò nel Sacro Collegio il 22 luglio del 1844 sotto Gregorio XVI. Egli aveva il titolo di S. Maria degli Angeli.

Notizie Estere

AMERICA — L' *Havas* ha da Valparaiso, 16 maggio:

Assicurasi che un tentativo avente per iscopo di far saltare a Iquique la corazzata peruviana *Blanco Elcadra*, col mezzo di torpedini, non sia riuscito.

Secondo informazioni da fonte chilena ad Iquique regna una grande carestia, e la resa sembra prossima.

Notizie da Lima recano che i ministri inglese, italiano, tedesco, francese ed americano hanno protestato contro la condotta del Chile, che bombarda i porti di mare aperti.

RUSSIA — La pittura che il *Tèlègraphe* fa della Russia è ben triste. La situazione, dice il citato giornale, diviene sempre più oscura.

Gli incendi si moltiplicano. Il terrore è dappertutto. La polizia è stata aumentata in proporzioni enormi. I generali cominciano a spaventarsi nel vedere i propri ufficiali divenire non solo dei gendarmi, ma dei poliziotti. Nell' umiliarli, fa ciò temer loro un abbassamento nel livello militare.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl' inondati. — 9.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L. 17037. 59
Pesaro cav. Abramo . . »	20. —
Ditta Rocca e Minerbi . . »	50. —
Ditta Chizzolini e Schanzer. »	200. —
Bononi Franchi Andrea Seniore »	80. —
Strozzi Sacrati march. Mass. »	300. —
Municipio di Ostellato . . »	100. —
R. Sindaco di Mesola. . . »	100. —
Municipio di Mesola . . . »	200. —
Comitato di Padova . . . »	3000. —
Soc. Parrucchieri e Barbieri	
Bergando cav. B. presid. . »	10. —
Alcuni soci . . . . »	20. 10
	L. 21137. 69

— Ad evitare erronee interpretazioni il Comitato Centrale di soccorso per gl'inondati della nostra Provincia ci comunica che la deliberazione presa di pregare la benemerita autorità militare ad ottenere la fornitura della minestra ai ricoverati in questi ospizi, fu inspirata dal desiderio d' introdurre in questo servizio una regolarità che non era possibile coi mezzi limitati di cui dispone la Cucina Economica, e di far eseguire così la distribuzione in una stessa ora del giorno.

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Conferenze Universitarie. — Posdomani, domenica, ad un ora pom. il prof. Stefani farà, a benefizio degli inondati, una conferenza sul tema: *Alcune idee generali sulle funzioni del sistema nervoso.*

Omaggio. — In seguito alla lodata pubblicazione del Prof. Adolfo Casali su *Faustino Malaguti*, di cui parlammo in una nostra bibliografia, il Consiglio Comunale di Bologna ha decretato che il busto dell' insigne docente di Rennes venga messo nel Pantheon degli uomini illustri di Bologna, ed il Comune di Crespellano patria del Malaguti, ha determinato di porre una lapide nella casa ove nacque l' eminente scienziato.

Una necessaria smentita. Era pervenuta anche al nostro orecchio una voce che ha potuto trovare credito nei giorni decorsi presso moltissime persone: dicevasi che la famiglia del defunto Vito Laurenti sia accorsa inutilmente all' Arcispedale di S. Anna per avere il soccorso d' un medico. Assunte esatte informazioni, possiamo dare a tale assurda diceria la più formale smentita. Nessuno ha fatto ricerca di medici all' Ospedale. Se una tale ricerca fosse stata fatta, tanto il Direttore come i medici astanti non avrebbero negato come è loro doverosa abitudine di accorrere prontamente ove li chiama il loro pietoso ministero.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Giugno conteneva:

— Pervenuta offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo per cui era stato deliberato il trasporto dei sali da Magnavacca a Venezia, il 25 Giugno avrà luogo in questa Intendenza l' incanto definitivo.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 28 corrente al prezzo di L. 403. 33 per cui fu deliberato all' Avv. Crema per persona da nominare un appezzamento di terreno in Francolino.

— Lunedì 7 Luglio scade il termine utile per miglioria al prezzo di delibera del fondo *Casino* subastato ad istanza della Congregazione di carità di Cento.

— Venerdì 28 corr. in Portomaggiore avrà luogo l' asta pei lavori di grossa riparazione al ciottolato del Corso V. E. nell' interno di quel capoluogo con ciottoli di Verona. L' asta verrà aperta sul prezzo di L. 6176. 60.

— L' appalto del lavoro di costruzione di un ponte girevole sul Po di Volano in Codigoro è stato deliberato per la somma di L. 36,357. 81; quindi colla diminuzione di L. 34856. 81 sull' importo dell'impresa. Il termine utile per ulteriore ribasso non minore del ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 27 corr.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione pubblica due avvisi di concorso. 1.° al posto di professore di solfeggio nel Conservatorio di musica in Milano collo stipendio di L. 1400 annue. Il concorso sarà fatto per titoli. 2.° Esecuzione dei lavori di pittura a buon fresco da eseguirsi nella sala gialla nel palazzo del Senato. Il premio dell' opera sarà di L. 35,000.

Diecimila premi! — Queste parole cabalistiche, a lettere di scatola, appiccicate sulle cantonate della città, vennero a colpirmi per vari giorni, senza che io riuscissi a decifrarne alcunchè.

Eureka! ho potuto esclamare finalmente ieri, e invito voi a ripetere lo stesso. Eccomi ora a decifrarvi tutto l' affare... ch' io chiamerò, senz' altro, un affar d'oro per la beneficenza, non meno che pei prediletti della fortuna.

Si tratta d' una grandiosa lotteria, autorizzata dalla nostra prefettura in data del 6 maggio ultimo scorso. I biglietti costano una lira e potranno concorrere a qualunque premio.

Figuratevi quali premi! Mi basti descrivervi il primo: si tratta d' un magnifico servizio da tavola, d' argenteria massiccia, consistente in un grande bollitoio per the e zuccheriera; una zuccheriera; una lattiera con vasoio e una grande zuppiera con piatto; diciotto cucchiarini da tavola e trentasei forchette *idem* (stile barocco di Francia), più due grandi candelabri il tutto rappresentante un complesso di ventidue chilogrammi d' argento. Scusate se è poco!

Che se vi par poco sul serio, siete padronissimo di preferire invece il premio in danaro, cioè una sommetta di lire 5,000. Tutto ciò contro una liretta di giuocata!

Che dire poi degli altri premi principali? Il secondo consiste in un pianoforte Herz a coda, in palissandro; un pianoforte Herz, a coda, il che è quanto dire che il vincitore avrà a disposizione... un' orchestra. Non vi piace il pianoforte? ebbene; potrette beccarvi, in iscambio la somma di lire 2,000. Dopo tutto come vi premisi, i premi sono diecimila e l' enumerarveli per disteso mi porterebbe un po' per le lunghe. D' altronde c' è il catalogo completo e chi avrà acquistato dieci biglietti della lotteria, avrà diritto gratuitamente a questo catalogo.

Nè basta il catalogo: di tutti questi premi verrà fatta una grandiosa mostra nel salone del palazzo Ducale, venti giorni prima dell' estrazione e un biglietto della lotteria servirà come biglietto d' ingresso; trovare in quei giorni un cittadino senza un biglietto di questa lotteria sarà come trovare una mosca bianca.

Si tratta insomma d' una lotteria piramidale. Or mi resta a dirvi del suo scopo.

Era stabilito, dalla prima approvazione, che il prodotto netto andrebbe diviso fra gli asili infantili, l' istituto dei ciechi, la scuola pei fanciulli rachitici l' associazione dei comitati di sestiere per l' esercizio della beneficenza e le scuole del circolo filologico.

Sopraggiunse in ultimo la grave sciagura delle inondazioni, che colpirono le popolazioni ferraresi, piemontesi e lombarde e si determinò che ciascuna delle anzidette istituzioni beneficate avrebbe versata una elargizione per gli inondati.

La beneficenza, come vedete, non potrebbe trovarsi più completamente rappresentata in questa lotteria. Avanti dico dunque, avanti o figli e figliastri della fortuna; i premi disponibili son diecimila; il costo del biglietto per concorrervi è di lire una!

La commissione ordinatrice ha per presidente il commendatorre Parodi, sindaco di Genova, e per vice presidente il prof. avv. Wautrain Cavagnari, e si compone d' altri ventidue cittadini.

I premi esposti saranno distinti con numero progressivo e l' estrazione solenne avrà luogo al Politeama Genovese, alla data del 20 luglio prossimo, e nei modi stabiliti dal programma.

Or più non mi resta ad aggiungere se non che la commissione ordinatrice ha affidata la vendita dei biglietti alla ditta dei fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, n. 10 ed alla ditta Solei Hebert e C., in via Nuova. Queste due case hanno poi incaricato i loro rappresentanti e corrispondenti nelle altre città, per quanto risguarda lo smercio dei biglietti di questa importante lotteria fuori Genova.

(Caffaro).

L' INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Da Borgofranco 19

Sotto la immediata direzione del Rapaccioli, del Negri e di altri ingegneri si lavora alacremente per la chiusura della rotta.

Si fanno ai lati fondazioni di fasci noni lunghi metri 3 e larghi 0. 80 con eccellenti materiali i quali si profondano bene.

Il Rapaccioli esercita attiva sorveglianza e un efficace controllo sulla qualità e quantità dei materiali e il lavoro procede relativamente bene.

La bocca si è constatata di metri 200 circa, la profondità non è molta e se il Po dovesse una volta calare sensibilmente si potrebbe con non molta spesa e con sollecitudine terminare l'opera di chiusura.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI ALL' ATENEO DI FERRARA

(Contin. e fine vedi num. di ieri)

Il sig. Palazzo Gaetano ha ritratto la stanza del palazzo reale, ov' è la culla del principino. Molti trovano alquanto arrischiato il prospetto, ma tutti convengono nel lodare gli accessori, egregiamente finiti.

Ultimo fra' lavori di paesaggio noteremo il quadro *La sera*, del sig. Cesare Cavaliè. L'egregio artista che ha voluto consacrare il frutto del suo lavoro a prò degl' infelici, merita certamente una sincera lode come uomo di cuore; e così potesse avere molti imitatori! Il quadro ch' egli ha esposto nel nostro Ateneo, benchè condotto a grandi tratti, presenta uno spettacolo nuovo e un effetto di luce possibile solamente in ispeciali circostanze, e ciò nondimeno vero: è un effetto di nubi arrossate dal tramonto, sopra le acque d'un lago tranquillo. Noi auguriamo intanto che il quadro del Cavaliè trovi presto un compratore, il quale, a sua volta, oltre al procurarsi un buon lavoro, avrà il merito di aver cooperato a sollevare la miseria.

Dei fiori del Guardassoni, delle frutta del Malatesta e della Cattaneo Michis, ci pare superfluo far cenno, perchè da tutti conosciuti: diremo soltanto che quelli esposti a Ferrara, non sono inferiori agli altri lavori degli egregi artisti.

Ed ora, qualche parola degli altri quadri, dove l' animale bipede ed implume mostra la sua nobile presenza.

Fra' quadri storici, oltre al quadro raffigurante frate Savonarola negli ultimi istanti di sua vita, (condotto abbastanza felicemente dal prof. Domenichini, sopra concetto del Piatti), oltre al vecchio Cesare ritratto da Laia Milesia, (quadro che ora è giocato a riffa), abbiamo il bellissimo dipinto del prof. Alessandro Guardassoni, nel quale vediamo l' Innominato, in quella, che si getta pentito fra le braccia del Cardinale Borromeo. Non sappiamo se si potesse col pennello fare un lavoro più espressivo e più vero della testa dell' Innominato: in essa, il pentimento e la contrizione vera, umiliante, si mostra su quel volto già indurato dallo stravizzo e dal delitto, e un tal contrasto ne nasce, che non può a meno di destare ammirazione in chi guardi quella tela, con occhio scevro da passione o da traveggole.

Bellissimo è l' acquerello del prof. Luigi Boscolo, rappresentante Torquato Tasso nel carcere, non pazzo o istupidito, ma col volto oscurato da una profonda mestizia che gli copre di rughe la fronte spaziosa, coll'impronta del sommo ingegno, avvilito dalle sciagure. Il prof. Boscolo può andar lieto, che il suo piccolo acquerello ha avuto più ammiratori che tante tele sesquipedali.

E qui, da un lato, gettiamo gli occhi sopra un lavoro del Lancerotto e dall' altro lato della sala, sopra un lavoro di Ferdinanda Gotti; e un confronto ci viene spontaneo alla mente, fra due lavori di genere tanto diverso, eppure tanto belli!

Egisto Lancerotto è l'artista in tutto moderno, è il pittore verista per eccellenza, verista nel disegno, nei colori, negli accessori; Ferdinanda Gotti, all' incontro, è la pittrice idealista, è una donna che manifesta il suo animo delicato e gentile colle aspirazioni ad un bello ideale, che ben di rado ha un riscontro in natura; ciò nondimeno, colorisce anch' essa sul gusto moderno, e con certi colori diafani, aerei, leggieri, che ben s'addicono al genere che ella tratta: ora che gli angeli non sono più di moda, Ferdinanda Gotti è la vera pittrice delle donne gentili e dei bambini biondi e ricciuti.

Ella espone due quadri: l' uno, il più piccolo, intitolato: *I primi accordi*, ha una graziosa bambina, che tocca colle dita una mandòla; nell' altro, molto più grande, è un' odalisca che vi guarda con due occhi neri, tanto dolci e malinconici, da farvi pensare per un quarto d'ora se quegli occhi siano fatti colla biacca e il nero fumo, piuttostochè colla stessa materia che compone gli occhi dell' uomo. La carne bianco rosea sarà forse trovata da qualche pretendente *ultra-verista* un poco troppo bianca e troppo rosea, ma chi non ha veduto quelle deità turche e persiane, tenute ascose al sole, all'aria, alla polvere, nutrite di rose, di gelsomini e di tabacco del serraglio, chi non le ha vedute, non gridi all'esagerazione, al transaturale.

I quadri del Lancerotto sono due: l'uno di grandi proporzioni, rappresenta due ragazzotte veneziane, non belle di quella bellezza nobile e severa che caratterizza

Fra poco, guadagnato terreno ai lembi dell'argine squarciato, si incomincierà a piantare le palafitte nel centro della breccia.

Stellata 19

(S) Eccomi di nuovo in mezzo allo squallore ed allo sviluppo di miasmi pestilenziali. Ieri sera sono arrivato a Bondeno ed il Sindaco Cav. Torri gentilmente mi diede un battello con due remiganti fino a Stellata. Con esso quindi ho potuto vedere un bel tratto di inondazione. Il Po e le acque decrescono sensibilmente e tendono a livellarsi, mercè l'operosità del taglio della Brandana, che a dir il vero ha diminuito di molto la sua corrente.

Passano i giorni, l'acqua della inondazione è ancora altissima, la bocca d'ingresso è ancora aperta ed una speranza fondata di avere in tempo utile le terre asciute non è goduta da alcuno. Gli olmi, i noci, i frutti di ogni genere, le viti vanno a vista d'occhio disseccando e la miseria futura che tutta colpirà i piccoli possidenti si avanza funesta, terribile, preceduta dalla non meno lurida sorella l'*usura*. In una altra mia vi darò qualche ragguaglio sui rapporti della pubblica beneficenza e dei comitati di soccorso; fra la mano che pietosa soccorre e l'infingardo che finge il bisogno.

È importante intanto sapere come in questi luoghi vi sieno braccia forti e vigorose che vivono di elemosine, che guazzano nella catastrofe, che si augurano simili calamità, che imprecano alla carità che li soccorre se qualche volta non tocca loro il pane in abbondanza e come sia cosa saggia e conveniente trovare il mezzo di farli espatriare e renderli utili là dove il bisogno e il lavoro li chiama.

Osservazioni Meteorologiche

19 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 15°, 0 C
Alt. med. mm. 759, 28	» mass.° 24, 6 »
Umidità media: 44°, 0	Venti dom. NE

Stato del cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Giugno — ore 12 min. 4 sec. 32.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GRATO ANIMO

La famiglia Di-Bagno adempie al dovere di fare pubblicamente nota la propria gratitudine verso tutti coloro che prestarono valida opera nell'estinzione dell'incendio manifestatosi nelle adiacenze della loro abitazione la notte del 18 corrente.

Vuole segnalato al pubblico encomio il pronto intervento, l'intelligente direzione e l'efficace opera prestata dal Corpo dei civici pompieri, dalle truppe del presidio, dei RR. Carabinieri, dal personale dell'ufficio di P. S. e da molti volonterosi e gentili cittadini dei quali è dolente di non conoscere tutti i nomi, per poter loro singolarmente affermare l'espressione della propria riconoscenza.

All'alba del giorno 18 corr., muta ed inesorabile ai singulti strazianti di una diletta sposa e di tre teneri figli la morte toglieva loro repentinamente dall'amoroso seno **VITO LAURENTI**, da vari anni affetto da vizio cardiaco, ai cui terribili e frequenti accessi egli contrappose mai sempre un'eroica rassegnazione.

Franco e leale di carattere, si ebbe la stima e l'amicizia di ogni ceto di cittadini — Onesto ed intelligente impiegato nel Dicastero di Contabilità delle Onorevoli Congregazioni del 1.° e 2.° Circondario Scoli, pel lungo lasso di 31 anni non cessò fino all'ultimo de' suoi giorni di compie[re] i doveri dell'ufficio, malgrado le s[ue] fisiche sofferenze.

Per la famiglia ebbe un culto. Sposo e padre esemplare la colmò [di] amore e di cure — Visse fermo [ai] principii della Cattolica Religion[e] — Fu prodigo di affetto e di pre[mure] per tutti e particolarmente pe[i suoi] colleghi d'Ufficio, che con ques[te] in[cere] parole e col più profondo cor[doglio] inviano all'anima elett[a di] Lui l'estremo vale.

20 Giugno 1879.

T.

Società per la Bonifica d[ei] Terreni Ferraresi

La Società ha deliberat[o] di offrire il più sollecitamente possibile [o]ccasione di lavoro coll'affrettare l'es[eg]uimento dell'espurgo di alcuni canal[i c]ompresi nella Bonificazione del I.° Circ[ond]ario Scoli.

Gli assuntori già cono[sciuti] per avere eseguiti lodevolmente lav[ori] di tal genere, i quali volessero conco[rre]re all'appalto, sono invitati a present[arsi] all'Ufficio della Società in Ferrara via [Ma]estro N. 61 per prendere cognizione d[ei] progetti ed ottenere tutte le notizie [ne]cessarie per norma delle offerte che inte[ndessero] fare.

Ferrara 9 Giug[no] 1879.

Per l'ing. capo BIONDINI

F. ADIZZONI

PILLOLE A[N]TIGONORROICHE

(Vedi Avv[is]o in 4.° pagina)

[TEL]EGRAMMI

([Ag]enzia Stefani)

Vienna — La *Corrispondenza Politica* su[…]ce nuovamente che il nuovo c[…]le russo nella Bosnia abbia rice[…] lo *exequatur* dalla Porta e dal V[…]ino, perchè ricusò di trattare c[…]ustria riguardo alle condizion[…] la Chiesa nella Bosnia.

Tri[este] 18. — Il municipio accordò lire [… m]ila in favore dei danneggiati [del]l'inondazione e dalle eruzion[i vul]caniche in Italia.

P[…] 18. — Fu presentato alla Ca[mera u]n progetto che modifica il rego[lam]ento e permette di escludere fi[no a]lla fine della Sessione un dep[utat]o colpevole di ripetute violenze [di li]nguaggio. La discussione di doc[…] al Congresso si limiterà all'a[bro]gazione dell'art. 9° della Costituz[ion]e.

[P]arigi 19. — Il Congresso è aperto [all]e ore 10 1[/]4 sotto la presidenza di [M]artel. Leroyer presenta il progetto [ch]e abroga l'art. 9° della Costituzione. [L]'urgenza è approvata. Martel pro[p]one la discussione immediata. Fresnau di destra domanda il rinvio agli uffici. Testelin di sinistra domanda che si nomini una commissione di 12 membri negli uffici a scrutinio di lista. La proposta di Testelin è approvata. Incomincia negli uffici l'estrazione a sorte.

Versailles 19. — **Il principe Luigi Napoleone è morto il I° Giugno in una ricognizione contro il campo nemico con alcuni ufficiali inglesi, per un'imboscata degli Zulù. Il cadavere venne ritrovato due giorni dopo in un campo di frumento.**

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene data lettura delle proposte di legge ammesse dagli uffici: di Mascili per aggregare i comuni di Santa Croce, di Marcone, di Castel Pagano alla provincia di Molise, circondario di Campobasso, e di Carbonelli per aggregare il comune di Campora al mandamento di Laurino provincia di Salerno. Si prende poscia a discutere la legge pei provvedimenti pei comuni danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni del Po ed affluenti.

D'Arco, premessa la narrazione delle rotte del Po recentemente avvenute e dei danni enormi che ne seguirono, e tributato il debito encomio ai soldati che insieme ad altri valorosi cittadini cooperarono al salvataggio delle persone e delle robe, critica l'ordinamento del servizio idraulico, che non soddisfa, nè può soddisfare ai bisogni di sorveglianza e difesa delle arginature. Soggiunge che è oramai addimostrato che le arginature sono impotenti a contenere il fiume e per regolarne il corso si richiedono più regolari provvedimenti. Invita il governo ad avvisarvi ed intanto ad attendere a rimediare per quanto più potrà ai danni di quei Comuni e di quelle popolazioni.

Mangilli approva le proposte ora fatte dal ministero e dalla commissione, che certo sono utilissime, ma dice che bisogna fare assai più, cioè rinforzare le arginature facendone prima da qualche Giunta parlamentare riconoscere i difetti e condonare nei luoghi devastati le imposte dell'annata, condonare altresì a quei comuni la tassa del dazio consumo ed aiutare i medesimi e consorzi con prestiti a modici interessi e restaurare le loro difese e le loro condizioni.

Ronchetti Tito si associa alle considerazioni svolte dai preopinanti ed alle osservazioni da essi rivolte al ministero ed aggiunge che fin qui adottando misure meschine ed impari affatto, siamo arrivati al segno di dovere subire ad ogni tratto rotte e inondazioni che nei tempi addietro accadevano raramente. Rivolge poscia al ministero alcune avvertenze relative al regime del Po.

Razzaboni dice che il Governo dovrebbe ormai occuparsi seriamente della quistione del Po. Espone i suoi concetti sul sistema idraulico che gioverebbe seguire tanto nella difesa che nei restauri delle arginature e nel regolare l'ingresso nel Po di alcuni suoi affluenti. Appoggia poi la proposta dell'intero sgravio delle imposte di quelle popolazioni.

Bovio consente pienamente al progetto ed a quelle maggiori disposizioni che il Governo crederà di dover proporre a sollievo dei nostri concittadini.

Bernini conferma le dichiarazioni fatte da D'Arco e chiede perchè il Ministero non abbia mai presentato il progetto promesso per sistemare il Po, tanto dal lato tecnico quanto dal lato finanziario, domanda perchè siano tanto esigue le somme che si vogliono stanziare pei sussidi e riparazioni, e con quale ordine si procederà a queste, e presenta in proposito una risoluzione.

Si prende quindi la parola da Finzi che riferendosi alle osservazioni di D'Arco sostiene che il servizio idraulico è bene ordinato e bastevole al bisogno, non nega l'utilità delle ingerenze estraufficiali nei momenti di pericolo, ma dice che ciò reca bene spesso inconvenienti che si potrebbero evitare ed afferma poi che non si riscontrano in Italia turbe fameliche che nei giorni di disastro chiamate in aiuto si rivolgano con pretese esorbitanti per le durezze ricevute dai ricchi.

D'Arco persiste nelle osservazioni ed avvertenze fatte, alcuna delle quali però soggiunge che non hanno e spera non abbiano mai quella importanza ed estensione che Finzi loro attribuisce.

Dopo ciò sono presentate altre risoluzioni da Costantini, Mangilli e Baccarini il quale svolge la sua, per cui si confida che il ministero con appositi progetti di legge completerà sollecitamente i provvedimenti necessari, in seguito all'eruzione dell'Etna e all'inondazione del Po, prendendo anche norma dalle leggi 1872 e 1873.

---

la pittura degli antichi, ma piene di vita, spiranti sensualismo dagli occhi e dalle labbra. Sembra siano in cerca di qualche *milordino*, e che, l'una ingannandosi, l'altra le dica quelle tre parole che stanno scritte al disotto del quadro: *No xe vero.*

L'altro quadro dello stesso autore, ha per titolo — *Un giorno di paga alle infilatrici di perle.* Sono cinque o sei gruppi, di due, di tre, di quattro persone: in uno, è un giovinotto che chiede con insistenza un fiore a una ragazza; nell'altro, sono due donne che ciarlano; nel terzo, una donna che fa i conti sulle dita a un giovinotto che le stà accanto; in fondo alla camera è la padrona della fabbrica, una vera *fattorona*, con tanto d'adipe, che grida con voce grossa e stridente, (sissignori! in quel quadretto s'ode perfino la voce della gridatrice), i nomi delle donne che devono presentarsi a riscuotere la loro mercede. I lavori del Laneerotto non peccano di certo per mancanza d'espressione: tutt'al più, si dice da taluno, che egli non sceglie i suoi tipi fra' più belli. Ma, santo Iddio, risponderemo, dimenticate forse che il Lancerotto è un pittore assolutamente verista?

Il sig. Giovanni Ottolini è molto modesto, ma altrettanto buon dipintore: egli ci mostra un quadretto che non misura un metro di circonferenza, con entro un giovinotto comodamente disteso sopra due sedie, che tiene in una mano un libro, e nell'altra un zigaro. Il titolo del quadro è — *Leggi*: io lo cambierei; metterei — *Vive!*

La *Cuciniera* di Angelo Ribossi è una bellissima contadinotta, dal seno sporgente, dai fianchi poderosi, dal viso simpatico: essa è nel suo regno, in cucina, tra il camino e i fornelli; da un lato ha un cappone, un pesce ed altri commestibili, dall'altro, sopra una sedia, ha un piatto di legno ripieno di polenta, d'una polenta così bella, così bene eseguita, che un visitatore dell'esposizione, al vederla, non potè trattenere questo grido d'entusiasmo; « Quella polenta è viva! »

Non parliamo dell'*Agguato*, il bellissimo quadro del prof. Carmignani, da tanto tempo esposto e sempre invenduto), perchè il parlarne ci duole.

Una contadina di Passagno, (quadro del sig. Noè Bordignon), ci parve assai ben fatta e piena di verità, come pure la testa di *Masto PPeppe*, (di Filippo Gusman), la vera testa del carrettiere ubbriacone.

Bello il quadro del Gentilli: — *È ancor lontano!*, e bello l'altro di Giacomo Mantegazza: « *Il dolce far niente.* »

Una figlia dell'Etna, di Natale Attanasio, presenta uno splendido effetto di sole meridionale. Da un'alta terrazza si scorge un ridente paese, in pien meriggio, sotto la cappa del bel cielo azzurro d'Italia. — È un lavoro ben riuscito, se si consideri che quei colori, che per rispetto al nostro clima, sarebbero troppo caldi, al sole di Napoli e di Sicilia, non sono che troppo veri.

Le buone figlie, di Viviani Luigi riempiono un bel quadretto, che sarebbe migliore se non tenesse un poco del convenzionale; e sono pur belli due quadretti di Sartori Enrico, rappresentanti i lancieri Milano del 7° Reggimento, che fanno le esercitazioni militari, fra nugoli di polvere.

Finalmente accenneremo ad un quadro del signor Giorgi Alfredo che ha per titolo: *La stonatura.* Non vogliamo tralasciare di farne cenno, perchè quel lavoro ha in se qualche cosa che parla in favor dell'autore: una certa finitezza nei particolari, carattere di tempo e di luogo ben mantenuto, movenze abbastanza naturali e spontanee. Ma nell'insieme, c'è qualche cosa che non regge, e principalmente la bruttezza delle fisionomie, l'eccessivo convenzionalismo, e la forma d'una delle donne, la quale ha il capo tanto affondato nelle spalle da sembrare priva di collo.

Dei quattro acquerelli del prof. Ferrario, è superfluo far l'elogio; sono pure abbastanza riusciti, benchè un po' esagerati nel colorito, i due mezzi busti ad acquerello, esposti dal Serra.

Tra i lavori a sfumino, merita encomio una copia della Madonna della Seggiola, eseguita con molta finitezza dal sig. Giovanni Dalla Penna.

Per ultimo, ricorderemo una bella testa d'uomo, eseguita a pastello dalla signora Luigia Pascoli, quadretto che già da tanto tempo giaceva alla Mostra Permanente della nostra Società Promotrice.

Chiudiamo questo cenno, con un elogio ben meritato all'egregio cav. Droghetti, per l'ottima disposizione di tutti i lavori, nella luce migliore, e plaudiamo sinceramente ai nobili sforzi della Società B. T. da Garofalo.

V. F.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Datasi in appresso dal relatore Cairoli ragione delle proposte della commissione che pel presente reputa bastevoli al bisogno, e dichiaratosi dal ministro Mezzanotte, e dal Consiglio di consentire alla risoluzione di Baccarini perocchè se ora si rimedia ai danni presenti, il governo intende pure avvisare al modo di prevenire i futuri.

Bernini, Mangilli, Ronchetti e Costantini ritirano la loro risoluzione per associarsi a quella di Baccarini che viene approvata.

Il presidente del Consiglio secondo la riserva fatta ieri dice che non può determinare il giorno della sua risposta relativamente all' interrogazione di Crispi sulla questione della delimitazione dei confini, della Grecia e ciò dipendentemente dalla natura di negoziati per la mediazione in corso. Afferma del resto che non vi è motivo di temere che l' Italia venga meno al suo compito. Col tempo verrà chiarito che la sua politica non fu debole e non fu avversa, bensì pienamente consentanea al principio dell' osservazione dei diritti e dei voti dei popoli e agli interessi d' ordine generale.

Crispi replica che se la Camera si accontenta d' udire le risposte e spiegazioni del presidente del consiglio quando tutto sia finito egli non ha a ridire.

Roma 18. — SENATO DEL REGNO

Continuazione della discussione del macinato e della tassa sui zuccheri.

Pepoli, continuando, dice che i calcoli fatti da Saracco colla sua relazione contemplano anche le spese semplicemente proposte e probabili.

Trattasi di vedere se il macinato possa senza pericolo abolirsi, tenuto conto delle spese solamente indispensabili e certe. Nega le condizioni finanziarie comunali che siano pessime. Teme il pericolo che venga veramente da eccesso di lavori pubblici e da costruzioni ferroviarie.

Il presidente prega l' oratore di astenersi da giudizi sopra i progetti pendenti davanti alla Camera.

Pepoli credeva di poter esa e tutte le spese contemplate nella re le Saracco. Rinunzia la parola e concl esprimendo l' opinione sul macinato possa abolire senza pericolo del bila purchè si prescinda da ogni spesa indispensabile.

Maggiorani alludendo all' opinio nessa dal preopinante nega che la gra derivi principalmente dal nutrimel tel grano turco piuttosto che per ma za di cautela nel coltivarlo e preparar

Lampertico rammenta l' impression dotta dalla prima relazione.

Saracco rettifica le citazioni addot Pepoli contro il macinato. Parla delle c petenze rispettive del Senato e della mera in materia delle imposte.

Tali competenze sociali trovano il lo fondamento su tutti i principj garanti dallo statuto. Il Senato non può intendere di contraddire mai la Camera dei deputati ma collaborare l' opera comune per la comune responsabilità. È pericoloso abolire l' imposta quando non si possa immediatamente sostituire altri mezzi, oppure quando le condizioni del bilancio non consentono di operare tale abolizione puramente e semplicemente.

Nega che siano le imposte del consumo che gravano principalmente il popolo e recano più danno, e sono invece le imposte che diminuiscono le proprietà ed i capitali che sono fonti di lavoro, di salari e di produzione. Esiste una corrispondenza tra il bilancio dello Stato e la condizione del lavoro ed attività nazionale. Economia è parola presto detta, ma difficile adoperarla. Prima di distruggere un imposta di larga base conviene tener presenti tutte le possibili eventualità politiche. Dimostra l' aumento dei risparmi dei salari ed il movimento generale industriale e commerciale; dimostra le proporzioni superiori dell' emigrazione nelle provincie dell' Alta Italia e principalmente nel Veneto. Raccomanda il progetto dell' ufficio centrale. *(Approvazioni)*.